

Valli Seriana e di Scalve

Stop allagamenti Partiti i lavori in via Mazzini

Clusone. Mezzi all'opera per sistemare la fognatura che fatica a contenere l'acqua dei nubifragi. Un intervento complesso che finirà a ottobre

CLUSONE

ALICE BASSANESI

Lavori di sistemazione all'impianto fognario che elimineranno i problemi di allagamento di via Mazzini: a Clusone martedì sono iniziati i lavori di sistemazione del tratto stradale che collega l'innesto alla nuova rotonda, realizzata nei pressi dello stabile dell'ex Mirage, a viale Europa.

«Si tratta - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Giuseppe Trussardi - di lavori di riqualificazione globale della parte bassa della via. Un tratto stradale dove erano già stati fatti dei lavori di sistema-

■ L'assessore: verrà rifatto anche l'asfalto, i parcheggi e saranno create due aree verdi

■ Fino alla chiusura del cantiere transito e sosta vietati, deroghe per residenti e clienti

zione l'anno scorso: Uniacque aveva sostituito parte della fognatura, ora è necessario completare il lavoro». Lavori che si sono resi necessari anche dopo gli ultimi violenti temporali, che hanno causato l'allagamento proprio di questa zona.

Bombe d'acqua

«Ogni temporale che arriva - continua l'assessore - evidenzia i problemi alla fognatura che probabilmente è insufficiente per contenere e incanalare, per diametri, tutta l'acqua che arriva. È anche vero che con le bombe d'acqua che ci sono ultimamente diventa difficile prevedere completamente la quantità di acqua e le possibilità di gestione delle strutture. Penso comunque che con gli interventi che verranno realizzati risolveremo tutti i problemi relativi agli allagamenti in questa zona».

L'intervento previsto (che dovrebbe concludersi entro il 20 ottobre) è complesso.

«Prevede - spiega Trussardi - il rifacimento la metà della fognatura (l'altra metà era stata per l'appunto rifatta l'anno scorso), il rifacimento dell'asfalto, dei parcheggi e la realizzazione di due aree ver-

di con due piante ad alto fusto. Prima queste piante erano quattro ma sono state abbattute per motivi di sicurezza; ora ne riposiziona due in posizioni diverse rispetto a prima: crederemo due piccole aree verdi che renderanno anche più gradevole l'area».

Marciapiede e punti luce

I lavori nella zona non si concludono qui.

«Verrà anche ripulita la valle - termina l'assessore - che scorre sotto quella zona che è intubata e ha una portata consistente. E poi verrà allargato il marciapiede, nei pressi delle attività commerciali, che da un metro e mezzo di larghezza passerà almeno a tre metri. Infine tutti i punti luce verranno rifatti. Gli interventi saranno a carico di Uniacque, secondo un accordo che prevede che la società di gestione dell'acqua se ne occupi come compensazione al Comune per ripristini di altri lavori minori».

Fino al 20 ottobre quindi, il transito e la sosta in via Mazzini saranno vietate, con una deroga per i residenti e per i clienti delle attività commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un mezzo in azione per l'adeguamento della fognatura FOTO FRONZI



L'area del cantiere: l'intervento durerà fino a ottobre

Pranzo sociale per i 60 anni degli alpini a Comenduno

Albino

«Sessant'anni sono un traguardo importante per un sodalizio alpino, ma rappresentano anche una decisa ripartenza verso obiettivi più grandi e significativi. Verso una nuova stagione di solidarietà e di sostegno alla comunità locale e alle popolazioni che ne hanno bisogno». Questo il commento del capogruppo alpini di Comenduno Gianpiero Suagher, in merito ai festeggiamenti per i 60 anni di fondazione del sodalizio, in programma domani, nell'ambito della festa patronale di Sant'Alessandro.

«Sarà un momento di grande partecipazione popolare - continua Suagher, 68 anni, in carica dal 2014 - Il nostro gruppo è fortemente radicato sul territorio, vive le attività della comunità locale ed è sempre in prima linea in ogni occasione di aiuto, collaborando anche con la parrocchia e le altre associazioni che operano sul territorio. Un gruppo che conta 104 affiliati, che fa dell'impegno nella comunità il suo punto di forza».

E proprio la comunità, unitamente al parroco don Diego Berzi, che il 10 settembre lascerà la parrocchia per trasferirsi a Brembo di Dalmine, ha voluto rendere omaggio alle penne nere di Comenduno, organizzando per loro una cena, alle 19,30, come segno di ringraziamento per la loro generosità e disponibilità. Inoltre, alle 20,30, intrattenimento musicale con il coro Ana «La Presolana» di San Lorenzo di Rovetta.

Tiziano Piazza

LA CURIOSITÀ IL FIORE PIÙ IN ALTO

Il re dell'alta quota? È il «dolcissimo» ranuncolo bianco

MIRCO BONACORSI

Nei pressi della Croce del Pizzo Coca è l'unica specie floreale. Pianta perenne che dopo l'impollinazione tende al roseo, per sopravvivere al freddo è in grado di abbassare il punto di congelamento producendo più zuccheri

Con la calda estate che ci stiamo lasciando alle spalle non si può di certo dire che le fioriture di alta montagna abbiano incontrato difficoltà nel portare a termine il loro ciclo vegetativo.



Il ranuncolo bianco, alla Croce

La poca neve caduta durante l'inverno ha fatto il resto, con i pendii che hanno iniziato a prendere colore con diverse settimane di anticipo rispetto al solito.

Con l'aumentare della quota diminuiscono, ovviamente, il numero di specie presenti, per chiari motivi legati alle avverse condizioni climatiche. Ma, verrebbe allora da chiedersi, qual è il fiore che cresce alle quote più elevate sulle nostre montagne? Per trovare una risposta immediata bisogna salire sul Tetto delle Orobie, ai 3.050 metri del Pizzo Coca. Dai 2.700 metri della Bocchetta dei Camosci, e dirigendosi verso la vetta, si incontrano sassifraghe, genepi, stelle alpine, cuscinetti di silene acaulis e poche altre.

Nei pressi della Croce si può trovare una sola specie floreale ed è quella del ranuncolo dei ghiacciai. Si tratta di una pianta perenne di colore bianco ma che, soprattutto dopo l'impollinazione tende al roseo; il suo

portamento è strisciante, fattore che gli consente di limitare al minimo l'azione raffreddante causata dal vento.

Tra le strategie di sopravvivenza vanno ricordate anche la sua capacità di abbassare il punto di congelamento producendo più zuccheri oppure quella di iniziare la fioritura, e la successiva maturazione dei semi, in base al grado di scioglimento delle nevi.

Fatte le debite proporzioni, vista la differente altitudine delle montagne, questo piccolo record orobico ricalca quanto riscontrato da un gruppo di studiosi. Durante i loro censimenti hanno infatti appurato che il ranuncolo dei ghiacciai è la specie floreale che raggiunge le quote più elevate essendo stato rinvenuto a 4270 di quota, sulle Alpi Bernesi, ed a 4200 sul monte Cervino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz musicale da record in cima al pizzo Redorta

Orobie

Giorgio Sala e Mauro Ghilardini, chitarristi escursionisti, si sono esibiti a 3.038 metri

Dici rifugio Brunone e pensi subito alla lunga salita che ti aspetta, la più faticosa delle Orobie dal punto di vista altimetrico. Partenza da Fiumenero, frazione di Valbondione, e arrivo al rifugio intitolato ad Antonio Baroni, guida alpina di San Pellegrino. La manifestazione itinerante «Isentieri della musica» vi ha fatto tappa lo scorso sabato grazie al duo di chitarre e voci formato da Giorgio Sala e Mauro Ghilardini. Dopo cena i due hanno suonato molte canzoni del loro repertorio spaziando dai Led Zeppelin agli Afterhours, dai Doors alle sigle dei cartoni animati; il tutto nella cornice offerta dal pizzo Redorta. Domenica mattina, tra lo stu-



Musica in quota FOTO DEL MORO

pore degli escursionisti diretti alla cima, la goliardata, come l'hanno definita loro. Chitarra a tracolla, assieme a ramponi e piccozza necessari per attraversare la piccola vedretta presente sul suo versante nord occidentale, i due musicisti-escursionisti hanno raggiunto la croce di vetta concedendo il bis: «Tre canzoni per tremila metri». A 3.038 metri di quota potrebbe essere catalogato come un record, non escursionistico bensì musicale, per le nostre montagne.

M. Bona.